

SCHEMA STAMPA

COSTRUZIONI MOTORE D'EUROPA

***/ 10 PUNTI PER TORNARE
A CRESCERE***



a cura dell'ufficio Comunicazione e stampa

Il rilancio dell'economia, in Italia e in Europa, passa attraverso due motori: il potenziamento delle esportazioni e la spinta del mercato interno attraverso le costruzioni

Ma se il primo motore in questi anni di crisi ha continuato a funzionare, il **motore delle costruzioni si è completamente inceppato.**

Tra il 2008 e il 2012

Esportazioni: +9,3% nell'area euro, +0,7% in Italia

Costruzioni: -22% nell'area euro, -26,1% in Italia



Perché?

Le scelte di politica economica hanno sottovalutato le potenzialità del settore, che dalla metà degli anni '90 ha sempre impresso una spinta decisiva al Pil e all'occupazione.

Mancanza di credito, tassazione caotica e burocrazia asfissiante hanno scoraggiato l'attività edilizia

L'EUROPA PER CRESCERE



1. Nuova governance economica

Bisogna invertire le politiche di austerità che hanno ridotto in tutta Europa la spesa per investimenti! **Tra il 2009 ed il 2013: investimenti fissi lordi dal 2,8% al 2,1% del PIL in Europa e dal 2,5% all'1,8% del PIL in Italia**

Servono veri strumenti per promuovere gli investimenti e la crescita. La flessibilità prevista oggi dalla UE è inadeguata (**solo 560 milioni di euro in tutta Europa**).

Sono urgenti:

- una vera «*golden rule*» per gli investimenti (messa in sicurezza del territorio, scuole, TEN-T)
- una modifica delle regole della *governance* economica (limite del 3% del rapporto deficit/Pil e Fiscal compact) per favorire investimenti
- una riforma del Patto di stabilità interno che non appare in linea con i principi comunitari: molti sforzi chiesti agli enti locali, pochi allo Stato centrale

2. *Infrastrutture per la qualità della vita*

Un'Europa moderna, competitiva e più inclusiva deve investire in infrastrutture per:

- **Mobilità sostenibile:** reti transeuropee di trasporto (TEN-T) e nodi urbani
- **Sicurezza del territorio:** un programma europeo per la messa in sicurezza del territorio
- **Istruzione:** progetti per il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli edifici scolastici
- **Inclusione sociale:** infrastrutture socioeducative, sociosanitarie e sanitarie e abitazioni per le famiglie in condizioni di disagio sociale
- **Comunicazioni:** implementazione di banda larga ed ultra larga



3. *Credito per imprese e famiglie*

E' necessario **riaprire i rubinetti** del credito. Nel periodo 2007-2012, abbiamo assistito a un vero e proprio **crollo dei finanziamenti** :

-60% alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (**persi 76 mld di euro**)

-66% alle imprese per investimenti nel non residenziale (**persi 80 mld di euro**)

Ora la **Bce** deve garantire **una politica monetaria compatibile** con gli obiettivi di politica industriale della Commissione europea e vigilare sulle banche affinché **la liquidità immessa sul mercato venga resa effettivamente disponibile** (anche con l'acquisto di covered bond).

L'EUROPA PIU' EQUA

4. *Pagamenti «europei» alle imprese*

E' necessario **garantire la piena applicazione della direttiva europea sui ritardi di pagamento**, con un allentamento ed una riforma strutturale del Patto di stabilità interno e una modifica delle regole di contabilizzazione della spesa pubblica.

Mettere fine alla «finzione contabile» italiana : non si pagano le imprese per non fare fallire lo Stato: **più di 10 miliardi ancora da pagare alle imprese di costruzioni**



5. *Lavoro*

In edilizia il costo del lavoro è caratterizzato da un'elevata forbice tra quanto percepito dal lavoratore e quanto effettivamente pagato dall'impresa: **l'impresa paga 3, il lavoratore prende 1.**

E' necessario, quindi, **armonizzare il cuneo fiscale e contributivo all'interno del mercato europeo** con l'obiettivo di riportare tutte le imprese agli stessi livelli di competitività e riavviare i consumi.

6. *Fiscalità*

E' necessario che le politiche fiscali favoriscano:

- **l'armonizzazione delle politiche fiscali degli Stati membri**
- **l'accesso al "bene casa"** introducendo principi uniformi che incentivino l'investimento degli operatori privati in programmi di edilizia abitativa attraverso meccanismi fiscali che favoriscano la locazione degli immobili

L'EUROPA PIÙ EFFICIENTE

7. *Semplificazione*

La burocrazia nel nostro Paese è una delle tasse occulte più alte pagate dalle imprese: **secondo la classifica Doing Business 2014 l'Italia è al 65° posto su 189 Paesi analizzati.**

La semplificazione amministrativa e la riduzione della burocrazia deve rappresentare un obiettivo primario a partire dall'Unione Europea.

Occorre quindi proseguire nel percorso di riforma, semplificazione e razionalizzazione dei sistemi amministrativi degli Stati Membri.



8. *Mercato interno e concorrenza*

Una economia di mercato aperta e in libera concorrenza deve garantire alle imprese operanti nel mercato unico europeo, identiche condizioni di azione.

Le Istituzioni Europee devono contrastare efficacemente tutte le situazioni che, in violazione dei principi stabiliti dai Trattati, determinano alterazione della concorrenza.

In Italia, ad esempio, si può citare il caso dei concessionari autostradali, che, pur avendo acquisito la concessione senza gara, e, dunque, in violazione di quanto stabilito dal legislatore comunitario, non recuperano “a valle” tale deficit di concorrenza, continuando ad affidare i lavori di loro competenza anche “in house”.

L'EUROPA CHE GUARDA AL FUTURO



9. Città

Le città sono motori di sviluppo per la società e, sempre più, luoghi in cui si gioca la competizione economica globale.

Per questo motivo l'Europa deve favorire i processi di valorizzazione e rilancio urbano.

La politica fiscale è decisiva: l'Europa deve indirizzare le scelte fiscali degli Stati membri verso meccanismi in grado di incentivare

- la riqualificazione del tessuto urbano
- il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e messa in sicurezza del patrimonio esistente.

L'Europa ci dà una grande occasione con i fondi strutturali 2014-2020: destinare **3 miliardi di euro per 7 anni** a queste priorità

10. Sfide ambientali, efficienza energetica ed innovazione

In un contesto di sviluppo sostenibile va affrontata la sfida di ridurre i consumi energetici dell'edilizia, integrare l'uso delle fonti rinnovabili, mettere in sicurezza le costruzioni nelle zone sismiche.

Per questo motivo è necessario promuovere una edilizia sempre più sostenibile e puntare sulla riqualificazione degli immobili esistenti.